

L'ARTE CHE È IN NOI

Le recenti scoperte scientifiche delineano in modo sempre più chiaro un modello del reale in cui è evidente una stretta rete di relazioni tra i fenomeni e viene data grande attenzione alle dinamiche mentali che costituiscono la prima realtà dell'individuo e danno luogo al suo porsi in relazione con gli altri e con l'ambiente tramite l'operatività e il linguaggio. Il mondo della scuola sembra invece a mio parere muoversi in senso opposto. Da un punto di vista operativo-cognitivo la scuola di base favorisce l'acquisizione di conoscenze fondamentali, specifiche nelle varie materie di insegnamento e lo sviluppo delle facoltà logiche, scientifiche e tecniche. Trascurando invece quasi completamente gli aspetti intuitivi, emotivi, immaginativi, morali e spirituali della personalità in formazione. La società cambia in modo sempre più rapido e per risolvere i problemi che si presenteranno nel futuro è necessario che la scuola offra ai ragazzi accanto ad un insegnamento che tende a sviluppare la razionalità e la parte verbale del cervello, un altro che faciliti lo sviluppo delle facoltà creative e intuitive, preparando le nuove generazioni ad affrontare i compiti futuri usando la totalità delle proprie risorse mentali.

Uscire dai modelli per aprirsi all'esperienza

In quanto insegnante vivo in prima persona e dall'"interno" i problemi e le contraddizioni che sconvolgono il mondo della scuola e apprezzo il tentativo da parte degli operatori scolastici di rinnovare la struttura educativa. Ma

In contatto con la propria saggezza attraverso la creatività: una nuova ipotesi di lavoro nella scuola media

di Mavi Buscicchio

"Mi piacerebbe moltissimo suggerire cosa dovrebbero essere le nostre scuole e comunicare a tutti coloro che ne sono responsabili che le scuole non devono essere eccellenti solo accademicamente, ma da molti punti di vista... si devono occupare dello sviluppo di tutto l'essere umano..."

(J. Krishnamurti)

sono anche dell'idea che continuando a cercare nuovi metodi di insegnamento, nuovi materiali didattici, nuove tecniche, nuove tassonomie..., cioè rivolgendosi solamente a "mezzi esterni", non si otterrà il vero rinnovamento che può avvenire solo tramite la conoscenza interiore.

Nella scuola media dell'obbligo è previsto l'insegnamento di materie che favoriscono lo sviluppo dell'aspetto creativo dell'individuo; sono le discipline con un approccio meno verbale: educazione musicale, educazione fisica, educazione artistica. Spesso però anche in queste materie si corre il rischio di mettere in maggior risalto la produzione piuttosto che lo sviluppo di un processo creativo.

In cosa consiste quest'ultimo?

È la capacità di liberarsi da immagini di sé e del mondo falsificate, stereotipate, proposte o peggio "imposte" da altri, dalla ripetizione imitativa fatta senza consapevolezza, per "aprirsi" all'esperien-

za formulando ipotesi sempre nuove. Generalmente l'educatore non favorisce la creatività in quanto fa prevalere i propri "modelli", attendendo dagli studenti risposte conformi alle proprie aspettative. Quando le risposte non corrispondono a questi modelli l'insegnante cerca di modificarle. L'operatore scolastico dovrebbe invece, con un approccio centrato sulla persona, insegnare al ragazzo a servirsi della propria saggezza, a fidarsi del fatto che "i suoi sentimenti e le sue intuizioni possono essere più saggi delle sue razionalizzazioni, che, come persona totale può essere più sensibile e precisa del solo suo ragionamento" (Carl R. Rogers).

Puntando sulla totalità dello sviluppo dell'essere che comprende oltre alla capacità di ragionamento anche quelle di intuizione, concentrazione, immaginazione, osservazione, riflessione, l'insegnante diventa un "facilitatore" del potenziale creativo interiore.

Gli obiettivi del percorso didattico

Sulla base di queste premesse può elaborare un programma di lavoro che prevede la trasmissione dei concetti e delle abilità corrispondenti alla disciplina insegnata non facendoli però diventare il fine del processo educativo ma i "mezzi" per agevolare lo sviluppo globale dello studente.

Per fare un esempio concreto riporto qui sotto alcuni punti della mia programmazione annuale da cui risultano in sintesi gli obiettivi che i ragazzi possono raggiungere tramite l'educazione artistica.

1. Acquisire la "consapevolezza"

delle operazioni mentali che presiedono i processi di percezione e rappresentazione. A questo scopo vengono proposti esercizi che favoriscono la concentrazione, l'attenzione, la capacità di visualizzazione.

- Incrementare l'attività mentale "rapporativa" riferendosi anche agli elementi di base del linguaggio visivo (luce, ombra, sfondo, figura, spazio, forma, colore, ecc.).

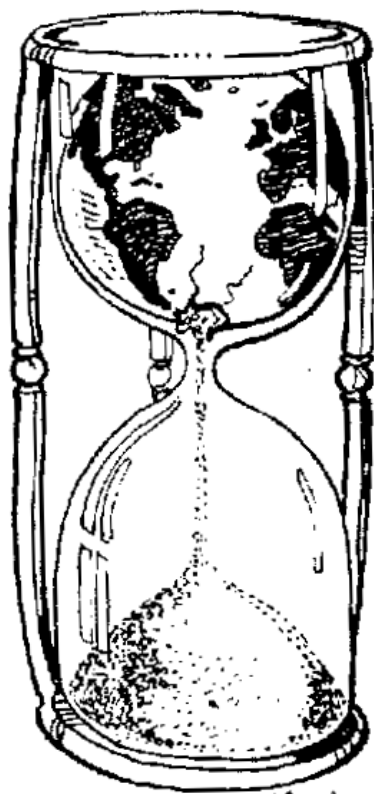
In questo contesto si cercherà di far comprendere come ogni elemento all'interno dell'immagine sia in rapporto con tutti gli altri elementi, come nessuna "parte" esiste in modo isolato, indipendente, rispetto all'"insieme".

- Affinare la conoscenza degli stati mentali (emozioni, sensazioni, pensieri, stati d'animo, ecc.) sia tramite l'espressione artistica personale, sia interpretando opere d'arte. Si cercherà di sviluppare maggior consapevolezza riguardo ai propri vissuti interiori osservando come questi influiscono sulla nostra visione delle cose.

- Acquisire la capacità di porsi consapevolmente in vari atteggiamenti (o modi di considerare le cose) assumendo diversi punti di vista che permettono di osservare l'immagine in tutti i suoi aspetti e nel suo divenire, con la consapevolezza che uno non esclude l'altro.

Di qui può partire l'educazione alla tolleranza, all'accettazione delle opinioni diverse dalla propria, alla comprensione della relatività delle proprie percezioni e alla riflessione sul continuo mutamento di ogni fenomeno.

Succede così che in classe vengono usate tecniche, strumenti e nozioni come mezzi per conoscere meglio noi stessi (corpo, cervello, mente) e per poter utilizzare l'azione, la parola e il pensiero in modo più consapevole e adeguato.



Chantal Müller

to. Per questo la lezione inizia sempre con un breve spazio dedicato alla concentrazione e al rilassamento per entrare in contatto con la parte silenziosa di sé e per ristabilire quell'equilibrio biopsico-spirituale così difficile da ottenere nell'età preadolescenziale. La successione degli esercizi suggeriti è la seguente.

- Rilassamento corporeo per favorire il benessere fisico e la concentrazione.
- Concentrazione sul respiro.
 - consapevolezza del respiro come nutrimento per le cellule
 - consapevolezza del respiro come mezzo per calmare la mente
 - consapevolezza del respiro come scambio tra noi, gli altri esseri e l'ambiente (dare e prendere)
- Visualizzazione dell'aria che inspiriamo come energia ricca di tutte le qualità, che purifica corpo e mente e dell'aria che

espiriamo come scoria da eliminare insieme agli ostacoli mentali al nostro sviluppo interiore.

- Consapevolezza dei pensieri, ricordi, emozioni, sensazioni, ecc. che affiorano nello spazio mentale, cercando di non ingrandirli né di ostacolarli, rimanendo semplicemente presenti.

Dopo questi esercizi passiamo alle attività pratiche o teoriche: espressione spontanea, analisi dell'attività percettiva, lettura, discussione e riflessione, sperimentazione di varie tecniche grafiche, pittoriche e plastiche, favorendo sempre l'uso di entrambi i sistemi cognitivi che fanno capo agli emisferi cerebrali.

In questo modo intendiamo ricondurre la persona all'unificazione e alla comprensione che, come diceva Krishnamurti, "il mondo l'abbiamo tutto dentro di noi, e se sappiamo guardare e imparare, allora la porta è là e la chiave è nelle nostre mani".

Testi consultati:

"Lettere alle scuole" J. Krishnamurti Ed. Ubaldini

"La terapia centrata sul cliente" C.R. Rogers Ed. G. Martinelli

"Disegnare con la parte destra del cervello" B. Edwards Ed. Longanesi

"Disegnare ascoltando l'artista che è in noi" B. Edwards Ed. Longanesi

"Crescere-teoria e pratica della psicointesi" P. Ferrucci Ed. Astrolabio

"Il maestro di Alice" V. Giacomini Ed. Publiprint - TN

Nella pagina 16 disegno di Chantal Müller Vandenberghe da sesta mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia SARMEDE 88 (TV)

Mavi Buscicchio

Insegnante di educazione artistica in una scuola media inferiore del Trentino. Direttrice per l'Italia dell'associazione "Universal Education".